



Annunci Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? ▶

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Mafie e impresa, il Patto del Garda per provare a prevenire «insieme»

Ospite al convegno organizzato da Apindustria a Rezzato il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, Roberto Pennisi: «Il crimine sta trasformando la propria cultura»

di M. Rod.



Da sinistra il procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho e il procuratore di Brescia Francesco Prete (Ansa)

Si sono conclusi sabato 13 novembre i lavori della due giorni di seminario organizzato da Apindustria Confapi Brescia dal titolo «Le infiltrazioni mafiose nelle imprese – Esperienze a confronto e procedure operative di contrasto». Nella sessione di analisi moderata dall'avvocato Piergiorgio Vittorini è intervenuto anche il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo **Roberto Pennisi**, — già applicato anche alla procura di Brescia dopo la nascita della sezione Dia — il quale **ha approfondito il tema della metamorfosi delle organizzazioni criminali**.

«Gli imprenditori sani ed onesti si sentono di non fare nulla per avvicinare ed accogliere la cultura mafiosa e si interrogano su come sia possibile che, ciononostante, si verifichino fenomeni di infiltrazione — ha spiegato Pennisi — Non sono gli imprenditori a trasformare la loro cultura, ma **è il crimine che sta trasformando la propria cultura e il proprio modo di presentarsi**. I mafiosi oggi sono professionisti, imprenditori, ne assumono la forma, senza abbandonare però quella da mafiosi. Il loro scopo non è dare vita ad imprese che operino come le altre, ma impadronirsi di tutte le imprese del territorio. Questo è il loro fine ultimo».

In questo scenario si inserisce il «Patto del Garda», «un sogno che è nato nella mia mente per ragioni di servizio con i territori che insistono sul lago di Garda — descrive Pennisi — e che corrispondono ad alcune Procure distrettuali del Settentrione, in particolare Brescia, Venezia, Trento e Bologna. Quest'ultima, seppur geograficamente distante dal Garda, ne è molto vicina dal punto di vista criminale. Un macro territorio dove la presenza della criminalità mafiosa, soprattutto di matrice 'ndranghetista e siciliana, è prepotente e virulenta. **Ho pertanto sempre pensato che tutti gli uffici del territorio, attraverso lo stimolo della Procura Nazionale Antimafia, fossero collegati per fare fronte comune contro le organizzazioni criminali**. Ho sempre auspicato, inoltre, che a questo progetto si aggiungessero anche le forze vive della società, rappresentate dall'imprenditoria, dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni: se tutto questo si potesse verificare, forse un giorno potremo pensare quantomeno di non essere soccombenti sotto i colpi del crimine organizzato».

Alla luce del recente convegno organizzato da Apindustria Confapi Brescia — fanno sapere anche dal comando provinciale dei carabinieri — in continuità con la tradizionale vocazione di prossimità dell'Arma e a seguito dello specifico protocollo d'intesa siglato recentemente con Confapi Nazionale, Apindustria Confapi Brescia e il Comando Provinciale dei Carabinieri di Brescia hanno avviato una specifica collaborazione. **Le aree prevalenti di collaborazione riguarderanno l'organizzazione di conferenze, convegni e seminari in materia di tutela del patrimonio informativo aziendale, al fine di prevenire illecite forme di utilizzo dei dati; economia circolare e gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di prevenire illeciti nel settore del ciclo dei rifiuti e delle attività ad esso connesse; analisi dei rischi e delle misure per la prevenzione di infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale**. Inoltre, verranno avviati studi e ricerche sulle tematiche di interesse comune per l'approfondimento di profili tecnici e funzionali. In relazione alle suddette forme di collaborazione, il Comando Provinciale Carabinieri di Brescia garantirà la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alle iniziative di formazione e informazione, con